



OFI FIRENZE | AREZZO LUCCA
MASSA CARRARA PISTOIA PRATO

ORDINE FISIOTERAPISTI

Piano Triennale

Prevenzione Corruzione e Trasparenza

2024 – 2025 - 2026

Adottato con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. ____ del ____

PREMESSA

Ordine Interprovinciale della Professione Sanitaria
di Fisioterapista di FIRENZE AREZZO LUCCA
MASSA CARRARA PISTOIA PRATO

Sede Legale:
Via F. Vezzani 10
50141 Firenze

toscancentro.ofi@pec.fnofi.it
www.fnofi.it/ofi-firenze/
C.F. 94320340485



OFI FIRENZE | AREZZO LUCCA
MASSA CARRARA PISTOIA PRATO

ORDINE FISIOTERAPISTI

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (PTPCT) è stato elaborato in conformità alle disposizioni della Legge 190 del 2012 e si prefigge lo scopo di definire le misure atte a prevenire i reati corruttivi all'interno dell'Ordine della Professione sanitaria di Fisioterapista.

Alla luce di quanto espresso sopra l'OFI di Firenze, Arezzo, Lucca, Massa Carrara, Pistoia, Prato assume, quale principio etico fondamentale della propria ragione di esistere, la promozione della cultura della legalità e si fa garante della dignità e del decoro della Professione di Fisioterapista nei confronti dei propri iscritti. L'impegno è orientato, pertanto, ad impedire ogni possibile contiguità con l'illegalità, la corruzione e l'omertà promuovendo l'immagine del Fisioterapista e dei suoi Rappresentanti quali garanti del diritto e della legalità.

L'ordinamento italiano affida il compito di garantire il corretto esercizio delle professioni intellettuali agli Ordini Professionali. Essi sono in primo luogo organismi a carattere associativo, istituiti per legge e dotati di personalità giuridica pubblica, costituiti da coloro che, in possesso dei titoli di abilitazione richiesti, svolgono una stessa attività lavorativa di natura intellettuale. In seconda istanza rappresentano l'ente/istituzione di diritto pubblico, dotato di ampia autonomia, al quale lo Stato demanda il perseguimento di finalità di pubblico interesse.

L'ANAC ha definito il piano anticorruzione come:

- un programma di attività e non un mero documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete;
- parte integrante di tutti i processi dell'organizzazione; la gestione del rischio, pertanto, si deve svolgere a tutti i livelli dell'organizzazione (strategico, direzionale ed operativo) ed integrarsi con gli altri sistemi di controllo e gestione interni;
- coordinato con gli altri schemi organizzativi di governo e programmazione al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione.

Il Piano non fornisce una definizione di corruzione; si può affermare che, considerato il contesto in cui la normativa si inserisce, il termine debba essere inteso in senso non restrittivo, ma comprensivo delle varie situazioni nelle quali, in seno all'Ordine si riscontri un abuso del potere da parte degli operatori, non necessariamente finalizzato al conseguimento di un'utilità economica, ma che violi, oltre le leggi dell'ordinamento, il principio dell'utilizzo corretto della *cosa pubblica* anche sotto un profilo etico. E' necessario pertanto riferirsi ad una definizione ben più ampia coincidente con la "*maladministration*", intesa come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell'interesse generale condizionate impropriamente da interessi particolari.

L'adeguamento del proprio comportamento a parametri di lealtà, di correttezza di servizio al bene comune trova fondamento nella Costituzione stessa, che impone di svolgere le funzioni pubbliche con disciplina e onore (art.54 comma 2) e con imparzialità (art.97) nonché essere al servizio esclusivo della Nazione (art.98).



La programmazione anticorruzione e trasparenza è predisposta con il coinvolgimento dell'organo di indirizzo, nello specifico, il Consiglio Direttivo:

- predispone e approva il documento di programmazione strategica in materia di trasparenza e misure anticorruzione;
- individua e assicura le risorse economiche finalizzate alla formazione dei dipendenti sui temi dell'etica, dell'integrità, della trasparenza e della prevenzione della corruzione nonché sulle regole comportamentali;
- mantiene costantemente un flusso di informazioni con il RPCT;
- opera un controllo generalizzato sulla compliance dell'ente "*ordine fisioterapisti*" alla normativa di riferimento;
- riceve la reportistica prodotta dal RPCT e, sulla base di questa, pianifica azioni e attività necessarie e/o opportune, coerenti con i principi programmatici derivanti dalle norme giuridiche, etiche e professionali.

OBIETTIVI

L'obiettivo del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza – PTPCT - è dare attuazione al comma 5 dell'art.1 della Legge 190 del 6.11.2012 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*". Tale norma si inserisce in un quadro normativo, volto a neutralizzare o quanto meno a minimizzare il rischio di pratiche corruttive nell'agire quotidiano della pubblica amministrazione.

Il presente PTPCT costituisce il documento programmatico e strategico che definisce le indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione, il mantenimento e il miglioramento continuo del "*Sistema di gestione del rischio corruttivo*" e per ottemperare agli Obblighi di Pubblicazione dell'Ordine della Professione Sanitaria di Fisioterapista di Firenze, Arezzo, Lucca, Massa Carrara, Pistoia, Prato.

Il PTPCT si pone l'obiettivo di:

- a) favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi;
- b) determinare i flussi informativi necessari per garantire l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati necessari a soddisfare il debito informativo con i portatori di interesse.

SOGGETTI COINVOLTI

I soggetti coinvolti, ciascuno per le proprie competenze, sono:



Il Presidente del Consiglio Direttivo dell'Ordine:

- valorizza, in sede di formulazione degli indirizzi e delle strategie dell'Ordine, lo sviluppo e la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione;
- nomina il RPCT, individuandolo tra i membri dell'Organo Direttivo, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività;
- tiene conto, in sede di nomina del RPCT, delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni ad esso assegnate e si adopera affinché le stesse siano sviluppate nel tempo;
- assicura al RPCT un supporto concreto, garantendo la disponibilità di risorse umane e digitali adeguate, al fine di favorire il corretto svolgimento delle sue funzioni;
- promuove una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'Ordine, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale.

I componenti dell'Organo Direttivo

- valorizzano la realizzazione di un efficace processo di gestione del rischio di corruzione in sede di formulazione degli obiettivi;
- partecipano attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure;
- curano lo sviluppo delle proprie competenze in materia di gestione del rischio di corruzione e supportano il Presidente dell'OFI nel promuovere la formazione in materia dei dipendenti dell'Ordine, nonché la diffusione di una cultura organizzativa basata sull'integrità;
- assumono la responsabilità dell'attuazione delle misure di propria competenza programmate nel PTPCT sia per la prevenzione degli eventi corruttivi sia per la trasparenza dei dati e operano in maniera tale da supportare il Presidente dell'OFI a creare le condizioni che consentano l'efficace attuazione delle stesse da parte loro e del personale;
- tengono conto, in sede di riesame delle attività, del loro reale contributo apportato unitamente a quello dei dipendenti e dei consulenti all'attuazione del processo di gestione del rischio e del loro grado di collaborazione con il RPCT.

I componenti del Collegio dei revisori

- contribuiscono per quanto di competenza al conseguimento degli obiettivi formulati dall'Organo direttivo in materia di anticorruzione e trasparenza;



- partecipano attivamente al processo di gestione del rischio, coordinandosi opportunamente con il RPCT, e fornendo i dati e le informazioni necessarie per realizzare l'analisi del contesto, la valutazione, il trattamento del rischio e il monitoraggio delle misure.

Il Responsabile Prevenzione Corruzione Trasparenza

- predispone il PTPCT in via esclusiva e lo sottopone all'Organo di Direzione per la necessaria approvazione. Aggiorna annualmente il PTPCT adeguandolo alle emergenti esigenze al fine di potenziarne l'efficacia rendendolo attuale e garantendone l'analogia con il reale contesto ambientale;
- verifica l'efficace attuazione del PTPCT e la sua idoneità e propone modifiche dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- attua il sistema di monitoraggio del PTPCT;
- segnala agli Organi di Direzione le disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e comunica al Presidente dell'OFI, competente all'esercizio dell'azione disciplinare;
- cura il rispetto delle disposizioni sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi e segnala i casi di possibile violazione;
- redige la relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta tra cui il rendiconto sull'attuazione delle misure di prevenzione definite nel PTPCT;
- è responsabile della Trasparenza e svolge attività di controllo sull'adempimento da parte dell'OFI di Firenze, Arezzo, Lucca, Massa Carrara, Pistoia, Prato;
- si occupa dei casi di riesame dell'accesso civico entro il termine di 30 giorni;
- cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento dal momento in cui saranno elaborati, approvati e assunti dall'ordine medesimo.

Il comitato referente per la prevenzione della corruzione

Il Consiglio Direttivo individua con propria deliberazione – contestualmente all'approvazione del PTPCT il comitato referente che è composto:

- dal Responsabile Prevenzione Corruzione Trasparenza
- dal Segretario del Consiglio Direttivo
- dal webmaster dell'OFI
- da un consigliere scelto tra coloro che si occupano della gestione della comunicazione verso l'interno e l'esterno dell'OFI

Questo Comitato ha il ruolo di supportare il RPCT nel lavoro di redazione dei regolamenti, di garantire i livelli di comunicazione interna riguardo a tutta la documentazione da pubblicare e ai necessari flussi informativi, di garantire la pubblicazione, di garantire la complessità e l'eventuale imparzialità nella presa in carico delle segnalazioni



I Dipendenti

- partecipano attivamente al processo di gestione del rischio e, in particolare, alla attuazione delle misure di prevenzione programmate nel PTPCT;
- osservano le misure contenute nel PTPCT;
- segnalano le situazioni di illecito.

L'accezione di "dipendenti" deve essere intesa nel suo significato più ampio coinvolgendo tutti coloro che, a titolo diverso dei consiglieri, partecipano attivamente alla vita operativa dell'OFI includendo quindi anche i consulenti contrattualizzati.

ATTIVITA'

Le attività che vengono inserite e descritte in dettaglio all'interno del PTPCT e, in generale, tutte le attività che l'OFI mette in atto per rispondere al ruolo di Ente subsidiario dello Stato devono essere regolamentate dai principi contenuti nel piano che possono essere dettagliati come segue:

- prevenire la cattiva amministrazione, la corruzione, le disfunzioni amministrative, la non trasparenza dei processi decisionali;
- assicurare la trasparenza delle proprie attività, l'organizzazione e l'utilizzo delle risorse mediante pubblicazione di documenti, dati e informazioni, secondo quanto previsto dalla Delibera ANAC n. 777/2021, nonché mediante la gestione delle richieste di accesso;
- assicurare che i soggetti che a qualunque titolo operano nella gestione dell'ente abbiano competenza per le attività e i ruoli che sono chiamati a svolgere e provati requisiti di onorabilità;
- prevenire e gestire i conflitti di interesse, sia reali sia potenziali, in relazione a tutti i soggetti che operano nella gestione dell'ente e con specifico riguardo ai soggetti che esercitano poteri decisionali e negoziali;
- assicurare il rispetto del Codice di Comportamento Specifico sia da parte dei dipendenti, dei dirigenti, dei collaboratori e dei consulenti, sia da parte dei membri del Comitato Centrale, in quanto compatibile;
- tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower);
- assicurare l'applicazione del Codice dei dipendenti - dal momento in cui saranno elaborati, approvati e assunti dall'ordine medesimo - presso terzi fornitori di servizi mediante adeguamento dei rapporti contrattuali e introduzione di clausole di risoluzione in caso di violazione dei relativi precetti.

Adozione delle misure di contrasto

Le misure di contrasto a seguire hanno lo scopo di supportare l'organizzazione tutta nell'obiettivo di agire per gli obiettivi specifici, riducendo al minimo il rischio di corruzione e invece, dando verso l'interno e l'esterno il massimo della trasparenza.



In dettaglio queste misure consistono in:

- introduzione/sviluppo delle forme di controllo interno dirette alla prevenzione e all'emersione di vicende di possibile esposizione al rischio corruttivo;
- valutazione della possibilità di garantire adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, attraverso la definizione di regolamenti, protocolli operativi e attività proceduralizzate per tutti i processi aziendali considerati a maggior rischio;
- predisposizione di regolamentazione su modalità/garanzie da porre in essere in relazione a segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, comma 51 Legge n.190/2013, ferme restando le garanzie di veridicità dei fatti, a tutela del denunciato;
- la definizione e il rispetto delle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui al comma 44, L. 190/2013;
- l'attivazione delle procedure disciplinari in caso di violazione dei doveri di comportamento, tra cui dovrà rientrare il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel P.T.P.C.T.;
- la diffusione delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi, commi 49 e 50 L. 190/2013, e comma 16-ter dell'art. 53 d.lgs. 165/2001 come modificato, regole definite ulteriormente con il d.lgs. 39, 8 aprile 2013;
- la diffusione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni, come modificate dal comma 42 L.190/2013;
- l'attivazione del sistema di accesso civico.

Tutte le comunicazioni con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza devono avvenire attraverso l'apposita casella e-mail trasparenza@ofitoscanacentro.it

Tutte le forme di controllo elencate e i regolamenti citati saranno messi in atto in progressione durante tutto l'anno 2024; tutte le singole procedure/regolamenti saranno pubblicati sulla parte di amministrazione trasparente non appena saranno elaborati, approvati e assunti dall'ordine medesimo

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO



OFI FIRENZE | AREZZO LUCCA
MASSA CARRARA PISTOIA PRATO

ORDINE FISIOTERAPISTI

I principali portatori di interesse rispetto alle attività dell'OFI di Firenze, Arezzo, Lucca, Massa Carrara, Pistoia, Prato sono:

- gli iscritti all'Ordine;
- gli organi legislativi e le Commissioni;
- enti/associazioni/istituzioni a qualsiasi titolo coinvolti nella gestione, disamina, applicazione di temi attinenti alla professione di fisioterapista, con particolare riferimento alle Associazioni Tecnico-Scientifiche della Fisioterapia
- le Università, Enti di ricerca che collaborano a vario titolo nello sviluppo della professione di fisioterapista; in particolare l'Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Siena, gli enti di ricerca che insistono nelle province che costituiscono l'OFI
- i soggetti istituzionali, pubblici e privati, impegnati nel processo di formazione professionale continua del fisioterapista;
- l'AGENAS;
- il COGEAPS;
- l'Autorità di controllo e Autorità Garanti.

Il contesto esterno deve essere il riferimento operativo concreto di azione dell'OFI; sarà necessario formalizzare modalità di rapporto con tutti i portatori di interesse in modo da porre in essere azioni concrete nel contesto di realtà. Tali rapporti sono ovviamente in pectore al Presidente che si avvarrà della collaborazione dei consiglieri tenendo nota delle progettualità messe in atto in rapporto alle azioni prevedibili/previste dalla progettualità annuale (e descritte anche nel bilancio previsionale) e a quelle che di volta in volta si rendono necessarie dagli eventi politico-amministrativi-lavorativi della realtà territoriale e nazionale..

La situazione della Regione Toscana merita un piccolo riferimento di dettaglio dato che le 10 province sono raggruppate in 3 OFI ma la distribuzione delle medesime province in seno alle Aziende sanitarie non ricalca la medesima distribuzione; questo status quo rende ancora più cogente la necessità di strutturare un ufficio di Coordinamento tra i tre OFI della Toscana come garanzia di tutela di equità per i cittadini di tutta la regione che sono il fulcro del lavoro della nostra categoria professionale. L'ufficio di Coordinamento si darà regole di garanzia di funzionamento nel rispetto degli obiettivi per cui si costituisce, senza poteri decisionali ma di condivisione e comunione di intenti.

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

L'Ordine è retto dal Consiglio Direttivo, costituito da n13 consiglieri (ci sono state due dimissioni dal momento in cui il consiglio è stato eletto) con mandato di durata quadriennale. Il Consiglio Direttivo, nell'ambito delle sue attribuzioni, conforma la propria operatività ai seguenti provvedimenti/regolamenti organizzativi interni.

Ad oggi sono già presenti e adottati i seguenti regolamenti:

- REGOLAMENTO CONCESSIONE DEI PATROCINI



OFI FIRENZE | AREZZO | LUCCA
MASSA CARRARA | PISTOIA | PRATO

ORDINE FISIOTERAPISTI

- REGOLAMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE, LA CONTABILITA' ED IL CONTROLLO
- REGOLAMENTO INDENNITA'
- REGOLAMENTO INTERNO DI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Gli altri regolamenti- rammentati all'interno di questo piano - saranno redatti durante l'anno 2024

E' opportuno ricordare che gli attuali consiglieri si sono candidati dopo una robusta esperienza in quella che era la Associazione maggiormente rappresentativa che è stata punto di riferimento regionale nel periodo precedente l'istituzione e la costituzione dell'Ordine; questa formazione deve essere sottolineata come supporto alla visione politica di respiro regionale – e non solo di OFI di appartenenza – che contraddistingue la vision dell'OFI, come richiamato nel paragrafo precedente.

A latere degli organi sopra indicati e con l'incarico del controllo contabile opera il Collegio dei Revisori composto da tre membri effettivi ed uno supplente. Il processo contabile è regolamentato dal Regolamento per l'Amministrazione, la contabilità e il Controllo e si articola nella predisposizione del bilancio preventivo e nella successiva predisposizione del bilancio consuntivo, oltre che nei controlli periodici svolti dal Collegio dei revisori. Tali bilanci, corredati della Relazione dell'organo di revisione e della Relazione del presidente, sono sottoposti all'approvazione dell'assemblea degli iscritti e, successivamente, pubblicati sul sito dell'OFI.

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

La fase della valutazione è finalizzata ad attribuire, per ogni rischio individuato, un giudizio di rischiosità. La fase attuale - intesa come anno solare 2024 – costituisce il momento effettivo di start per tutti i livelli operativi e soprattutto per la parte organizzativa di detta operatività; in questa fase la valutazione del rischio viene effettuata secondo la disamina e relativa pesatura teorica di tutti gli elementi contingenti. Nelle fasi successive ci sarà un adeguamento della valutazione sulla base del verificarsi, o meno, di elementi oggettivi e riscontrabili quali:

- esistenza di precedenti giudiziari/disciplinari dei Consiglieri e dei dipendenti e dei consulenti;
- segnalazioni pervenute;
- articoli di stampa e notizie sul web (dopo averne riscontrato la veridicità);
- richieste di risarcimento di danni ricevute dall'Ordine;
- procedimenti di autorità amministrative e giudiziarie a carico dell'ente, dei Componenti del Consiglio Direttivo, dei dipendenti e dei consulenti.

Data la fase di start nella quale si trova l'OFI di Firenze, Arezzo, Lucca, Massa Carrara, Pistoia, Prato per l'anno 2024 non intende investire in acquisizione di personale né in reperimento di locazioni da agire nelle diverse accezioni previste e, quindi, questi aspetti non saranno regolamentati in questa prima estensione del piano; saranno invece prese in considerazione i processi di:



OFI FIRENZE | AREZZO LUCCA
MASSA CARRARA PISTOIA PRATO

ORDINE FISIOTERAPISTI

- iscrizione (esiste il manuale di gestione della piattaforma e il manuale redatto in fase di Commissione Nazionale di Albo sulla validità dei titoli di formazione per l'iscrizione)
- erogazione rimborsi e indennità (esiste già il relativo regolamento pubblicato sul sito)
- affidamento incarichi specifici (regolamento in fase di redazione)
 - consulenza
 - università
- formazione (regolamento in fase di redazione)
- strutturazione convenzioni per gli iscritti (regolamento in fase di redazione)

IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

L'Ordine si è dotato, di misure di prevenzione generali e misure specifiche, come di seguito indicate:

Trattamento del rischio: MISURE GENERALI

Codice di comportamento

I dipendenti dell'Ordine di Firenze, Arezzo, Lucca, Massa Carrara, Pistoia, Prato sono chiamati a conformarsi con quanto stabilito nel DPR 16 aprile 2013, n. 62 "*Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni*", come modificato ed integrato dal DPR 13 giugno 2023 n.81. Tale Codice prevede norme di comportamento e regole comportamentali specifiche che indirizzano il comportamento eticamente e giuridicamente adeguato nelle diverse situazioni critiche, individuando delle guide comportamentali per i vari casi. In particolare e conformemente a quanto stabilito dal Codice di che trattasi, è fatto divieto ai destinatari di porre in essere comportamenti e atti che possano rientrare nelle condotte potenzialmente idonee a determinare le ipotesi di reato disciplinate dagli articoli 318, 319 e 319-ter del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa sia che tale azione abbia successo, sia nel caso rimanga a livello di tentativo.

L'Ordine dovrà adottare, oltre al Codice generale di comportamento dei dipendenti pubblici, il Codice di comportamento del personale dipendente (come detto in precedenza, tali procedure saranno pubblicate dal momento in cui saranno elaborate, approvate e assunte dall'ordine medesimo e questo avverrà nell'anno 2024). Gli obblighi ivi definiti si estendono a tutti i collaboratori e consulenti, nonché ai titolari di organi di indirizzo, in quanto compatibili, ai quali si applica, altresì, il Codice deontologico.

Il controllo sul rispetto del Codice è rimesso al RPCT. Il Codice rappresenta uno strumento di attuazione imprescindibile della politica anticorruzione dell'ente. Il Codice Deontologico attualmente riconosciuto e adottato è quello redatto da AIFI – approvato dalla Direzione Nazionale A.I.Fi. il 7/10/2011 e rivisto da Cittadinanzattiva - L'aggiornamento del Codice avverrà in concomitanza ad aggiornamenti, modifiche ed integrazioni normative e regolamentari promosse dalla FNOFI; il Codice Deontologico non può essere oggetto di modifiche effettuate da un singolo OFI che, eventualmente, può solo adoperarsi con segnalazioni motivate e sostanziate da evidenze.



SISTEMA DISCIPLINARE

L'Ordine di Firenze, Arezzo, Lucca, Massa Carrara, Pistoia, Prato della Professione Sanitaria di Fisioterapista individua meccanismi disciplinari applicabili in caso di condotte o di omissioni rilevanti e comminabili dall'organizzazione a prescindere dall'eventuale avvio e dall'esito conclusivo del procedimento penale per la commissione di uno dei reati corruttivi previsti dalla normativa vigente.

In dettaglio, per le condizioni in seguito descritte, si prevede già la modalità di comportamento; per eventuali altri livelli di dettaglio, si rimanda al codice di comportamento che sarà redatto

Conflitto di interessi

Il Consiglio adotta un approccio preventivo mediante il rispetto di meccanismi quali l'astensione del dipendente, l'accertamento di situazioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al D. Lgs. 39/2013, il divieto di pantouflage, l'autorizzazione a svolgere incarichi extraistituzionali e l'affidamento di incarichi a consulenti secondo le indicazioni dell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001. Fatte salve le ipotesi di incompatibilità ed inconferibilità dei Componenti del Consiglio Direttivo, che vengono trattate mediante dichiarazione di assenza delle cause resa dagli interessati al RPCT.

A fronte di quanto sopra, si dispone che:

- con cadenza annuale e scadenza al 31 gennaio di ciascun anno, il dipendente rilascia un aggiornamento di dichiarazione sull'insussistenza di conflitti di interessi;
- in caso di conferimento al dipendente della nomina di RUP, l'RPCT acquisisce e conserva la dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interesse; laddove tale dichiarazione avvenga in seno al Comitato la stessa viene verbalizzata e tenuta agli atti del Consiglio Direttivo;
- relativamente alla dichiarazione di assenza di inconferibilità e di incompatibilità da parte dei Consiglieri, la dichiarazione viene richiesta e resa al RPCT all'atto di insediamento e con cadenza annuale, nonché pubblicata sul sito nella sezione amministrazione trasparente.

Astensione in caso di conflitto di interessi

L'art. 6-bis della legge n.241 del 1990, introdotto dall'art. 1, comma 41, legge n.190 del 2012, stabilisce che "il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche solo potenziale." Tale norma integra le disposizioni di cui all'art. 6 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR 62/2013), a tenore del quale il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o attività che possano coinvolgere "interessi propri", ovvero di suoi parenti entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui egli sia amministratore o gerente o dirigente.



Inconferibilità e incompatibilità

Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità in capo ai dipendenti ed ai soggetti cui l'organo di indirizzo politico intende conferire incarichi ai sensi del D.Lgs n. 39 del 2013. L'accertamento avviene al momento del conferimento dell'incarico. Se all'esito della verifica risulta la sussistenza di una o più condizioni ostative, l'Ordine provvede a conferire l'incarico ad altro soggetto. In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 del D.Lgs n. 39 del 2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto. Il Responsabile della prevenzione della corruzione verifica periodicamente la sussistenza di situazioni di incompatibilità, contesta all'interessato l'incompatibilità eventualmente emersa nel corso del rapporto e vigila affinché siano adottate le misure conseguenti. Il RPCT attesta l'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse dei soggetti che abbiano un rapporto di collaborazione con l'Ordine con il supporto della Segreteria e della Tesoreria.

Tutela del whistleblower (tutela del dipendente/iscritto che segnala illeciti)

Con l'espressione whistleblower si fa riferimento al dipendente – in accezione "aziendale" il concetto è da intendersi esteso a tutti gli iscritti all'OFI di riferimento - che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività agli organi deputati ad intervenire. L'Ordine attua la tutela del whistleblower nei tempi e nei modi indicati dalla normativa di riferimento, come modificata dalla L. 179/2017. All'uopo l'OFI di Firenze, Arezzo, Lucca, Massa Carrara, Pistoia, Prato si doterà a breve del portale appositamente dedicato affinché chi mette la segnalazione possa essere adeguatamente tutelato e l'RPCT abbia gli strumenti per valutare se quello che viene segnalato merita di essere esaminato o se corrisponde ad azioni e a considerazioni prive di fondamento e, come tale, possa non essere considerato.

Formazione

Strumento primario per prevenire fenomeni di corruzione è la formazione del personale, con particolare riferimento a quello addetto alle aree ritenute a più elevato rischio di corruzione. Le iniziative formative previste nell'ambito dell'OFI di Firenze, Arezzo, Lucca, Massa Carrara, Pistoia, Prato implementate con specifici approfondimenti in materia di prevenzione della corruzione sono rivolte:

- al personale dipendente e ai consulenti;
- ai componenti il Consiglio Direttivo;
- ai componenti il collegio revisori.

Partecipano alle attività formative le cariche istituzionali dell'Ordine e il RPCT. Sono altresì promosse iniziative formative e conoscitive della normativa anticorruzione aperte agli iscritti. I soggetti che erogano la formazione – e la relativa pianificazione - sono individuati dal Consiglio Direttivo su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione.



Trattamento del rischio: MISURE SPECIFICHE

| Area di rischio | Processo | Sotto-processo e attività | Soggetti individuati esposti al Rischio | Fattori Abilitanti | Misure di Prevenzione | Monitoraggio |
|-----------------|---|--|---|--|---|--|
| Gestione Albo | Iscrizione dei professionisti Insieme di attività necessarie all'iscrizione di un Fisioterapista in possesso dei requisiti necessari all'Ordine dei Fisioterapisti | Valutazione completezza allegati e validità del titolo Accoglimento o/richiesta di integrazione/diniego ed eventuale richiesta di consulenza legale in caso di iscrizione sospesa | Segretario | Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di un unico soggetto Inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi Mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione | Formazione del segretario/affiancamento Condivisione con UP della valutazione dei titoli | Verbale di iscrizione di tutte le procedure andate a buon fine Monitoraggio annuale degli iscritti Verbale delle situazioni che hanno avuto bisogno di procedure integrative |

| Area di rischio | Processo | Sotto-processo e attività | Soggetti individuati esposti al Rischio | Fattori Abilitanti | Misure di Prevenzione | Monitoraggio |
|-----------------|---------------------------------|---|---|---|--|--|
| Incarichi | Erogazione rimborsi e indennità | Controllo dei documenti presentati dai singoli consiglieri sulle spese sostenute Mancato rispetto delle indicazioni previste in regolamento per le spese Controllo delle presenze alle attività ordinarie, come previsto nel regolamento di riferimento | Tesoriere (e segretario per l'eventuale errata redazione dei verbali) | Scarsa conoscenza del regolamento di riferimento Mancata consultazione dei documenti necessari | Conoscenza del regolamento Condivisione delle azioni in ufficio di Presidenza | Inserimento nel verbale di liquidazione del riferimento dei verbali a supporto dell'uscita economica |

| Area di | Processo | Sotto- | Soggetti | Fattori | Misure di | Monitoraggio |
|---------|----------|--------|----------|---------|-----------|--------------|
|---------|----------|--------|----------|---------|-----------|--------------|



| rischio | | processo e attività | individuati esposti al Rischio | Abilitanti | Prevenzione | |
|-----------|--|--|--|---|--|--|
| Incarichi | Affidamento incarichi specifici (consulenze) Processo attraverso il quale il CD individua i professionisti cui affidare incarichi specifici (per es. revisore conti, commercialista, legale, consulente lavoro, addetto stampa....) attuando una scelta tra almeno 3 professionisti per ciascun incarico individuato | Individuazione corretta del bisogno in maniera aderente alla struttura/necessità dell'OFI. Conoscenza dettagliata delle competenze necessari e per quel ruolo/attività | Presidente dell'OFI, cariche istituzionali e tutti i consiglieri (tutto il CD) | Competenze professionali possedute diverse da quelle che si devono cercare. Azione per conoscenza diretta dei professionisti che facilita la non oggettività. Scarsa cultura della trasparenza. Assenza di tracciabilità del processo | Codice di comportamento. Dichiarazione assenza di conflitto di interessi. Formazione su tematiche trasparenza e anticorruzione. Informazione su strumenti e procedure. Condivisione di analisi organizzative. Condivisione di proposte di soluzione. | Rendicontazione scritta del processo dall'individuazione del bisogno, agli atti di presentazione della manifestazione di interesse (debitamente corredata dalla parte economica al verbale del CD ove si delibera la scelta e il conferimento di incarico) |

| Area di rischio | Processo | Sotto-processo e attività | Soggetti individuati esposti al Rischio | Fattori Abilitanti | Misure di Prevenzione | Monitoraggio |
|-----------------|--|--|---|--|--|--|
| Incarichi | Affidamento incarichi specifici (c/o Università) Processo che individua i rappresentanti dell'OFI per la partecipazione alle Commissioni di esame finale dei Corsi di Laurea in Fisioterapia | Individuazione delle persone come commissari (è una attività retribuita e quindi c'è un rischio preciso di natura economica) | Presidente e OFI (è in pectore a lui la nomina) | Consuetudine di azione. Mancanza di soggetti disponibili e preparati adeguatamente per sostenere il ruolo in questione | Condividere la necessità del bisogno di disponibilità. Strutturare momenti di formazione per adeguare le competenze alla necessità. Prevedere una rotazione delle persone che vengono nominate come commissari. Redigere l'elenco degli iscritti che hanno disponibilità e competenze da cui attingere per la nomina | Monitoraggio dei commissari nominati per ciascuna sessione di tesi |

| Area di | Processo | Sotto- | Soggetti | Fattori | Misure di | Monitoraggio |
|---------|----------|--------|----------|---------|-----------|--------------|
|---------|----------|--------|----------|---------|-----------|--------------|



| rischio | | processo e attività | individuati esposti al Rischio | Abilitanti | Prevenzione | |
|------------|--|--|--------------------------------|---|---|---|
| Formazione | Acquisto formazione da Enti esterni Processo attraverso il quale il CD individua i propri bisogni riguardo alle necessità per la formazione ECM – beni e servizi – attuando una scelta tra almeno 3 fornitori per fattispecie | Individuazione dei singoli fornitori necessari in base alla programmazione di una attività di formazione e (sede, logistica, provider ECM) | Tutti i componenti del CD | Azione per conoscenza diretta dei professionisti che facilita la non oggettività Scarsa cultura della trasparenza Assenza di tracciabilità del processo | Codice di comportamento Dichiarazione assenza conflitto di interessi Formazione su tematiche e trasparenza Informazione su strumenti e procedure Condivisione di analisi organizzative Condivisione di proposte di soluzione | Rendicontazione scritta del processo dall'individuazione del bisogno, agli atti di presentazione della manifestazione di interesse (debitamente corredata dalla parte economica al verbale del CD ove si delibera la scelta e il conferimento di incarico |

| Area di rischio | Processo | Sotto-processo e attività | Soggetti individuati esposti al Rischio | Fattori Abilitanti | Misure di Prevenzione | Monitoraggio |
|---------------------|---|--|---|---|---|--|
| Stipula convenzioni | Processo attraverso il quale si stipulano convenzioni per servizi di diversa natura – finalizzati comunque ad utilità come professionisti – di cui possano beneficiare gli iscritti | Scelta delle Aziende/strutture/enti che possano essere utili ai professionisti e per le quali un trattamento economico dedicato possa portare un beneficio | Il presidente del CD come responsabile legale | Sovra o sotto valutazione dell'importanza dell'offerta per la vita professionale degli iscritti Conoscenza diretta della struttura/servizio e conseguente perdita di oggettività | Condivisione dell'analisi ex ante del bisogno Rispetto del regolamento | Strutturazione del Regolamento Assenza conflitto di interesse |

Monitoraggio del P.T.P.C.T

L'attività di monitoraggio include la verifica sia dell'attuazione delle misure di prevenzione che dell'efficacia e si articola come segue:

- Controlli svolti dal RPCT sul funzionamento e attuazione delle misure di prevenzione, secondo le tempistiche, campionature e modalità indicate nell'all.1 della norma di riferimento;
- Controlli svolti dal RPCT sulla conformità della Sezione Amministrazione Trasparente;



- Monitoraggio svolto dal RPCT direttamente su Scheda Monitoraggio;
- Controlli svolti in sede di attestazione assolvimento degli obblighi di trasparenza ex art. 14, comma 4, lett. g), 21 del d.lgs. 150/2009, secondo le indicazioni di tempo in tempo fornite da ANAC.

Trasmissione dati e Relazione attività svolta

Il R.P.C.T., entro il 15 di dicembre, salvo rinvii espressamente previsti, di ogni anno redige la relazione annuale secondo lo schema standard individuato dall'A.N.A.C. recante i risultati dell'attività svolta. La Relazione viene pubblicata sul sito Aziendale.

Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente P.T.P.C.T. troveranno applicazione le disposizioni di cui alla L. 190/2012 e dei provvedimenti ad essa collegati.

SEZIONE TRASPARENZA E INTEGRITA'

Il Programma triennale per la Trasparenza e Integrità 2024 – 2026

La trasparenza, quale misura di prevenzione della corruzione, deve essere disciplinata e programmata all'interno di una apposita sezione del PTPCT. Caratteristica essenziale della sezione è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati e di quelli cui spetta la pubblicazione.

Il D.Lgs. n.97/2016 ha introdotto importanti innovazioni e modifiche al D.Lgs. n.33/2013, a partire dalla stessa rubrica che è divenuta *“riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico, gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*. La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza costituisce uno dei più efficaci mezzi di prevenzione del rischio di corruzione, in quanto consente un controllo sociale sull'attività e sulle scelte dell'amministrazione pubblica e, in particolare, l'impiego delle risorse pubbliche. L'OFI di Firenze Arezzo Lucca Massa Carrara Pistoia Prato garantisce la qualità delle informazioni pubblicate nel sito istituzionale <https://www.ofitoscanacentro.it/> nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

Nella sezione Amministrazione trasparente si dà attuazione alle disposizioni del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016. La sezione, a cui è possibile accedere da un banner presente in home page, rispecchia il concetto di trasparenza intesa come “accessibilità totale” delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, finalizzata alla realizzazione di un'amministrazione aperta e al servizio del cittadino.

Per “trasparenza” l'Ordine di Firenze, Arezzo, Lucca, Massa Carrara, Pistoia, Prato intende l'accessibilità totale alle proprie informazioni onde consentire forme diffuse di controllo sulla propria attività, sulla propria organizzazione e sulle proprie risorse economiche. Tale accessibilità, essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, imparzialità e buon andamento, viene attuata preliminarmente attraverso: - la pubblicazione e l'aggiornamento di documenti, di dati e di informazioni contenuti nella Sezione Amministrazione Trasparente in considerazione del criterio della compatibilità; - la predisposizione di misure e modulistica utile a consentire il diritto di accesso.

Il sito WEB aziendale

Il sito web <https://www.ofitoscanacentro.it/> rappresenta il più importante e immediato strumento di comunicazione con gli utenti esterni e interni. Consente, infatti, di fornire informazioni utili sui servizi offerti e sulle modalità di accesso agli stessi, sulle Strutture, sulla organizzazione; consente altresì di diffondere notizie.



Accesso civico

L'accesso civico semplice, sancisce il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che le Pubbliche Amministrazioni hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi del D.Lgs. n.33/2013, laddove abbiano omesso di renderli disponibili nella sezione "Amministrazione Trasparente" del proprio sito istituzionale. La richiesta è gratuita, non deve essere motivata e va indirizzata al RPCT utilizzando il modulo appositamente predisposto.

La richiesta di accesso civico deve essere presentata al RPCT. Le modalità di richiesta sono rappresentate nella "Sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti/Accesso civico" del sito web <https://www.ofitoscanacentro.it/>, dove è altresì reperibile la modulistica. Ricevuta la richiesta, il RPCT si adopera, anche con i competenti uffici, affinché il documento, l'informazione o il dato richiesto, nel termine previsto dalla norma sia pubblicato nel sito e comunica al richiedente l'avvenuta pubblicazione indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Laddove al RPCT risulti che il documento/dato/Informazione sia stato già pubblicato, questi indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. In caso di ritardo o mancata risposta, il richiedente può fare ricorso al titolare del potere sostitutivo che, dopo aver verificato la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, pubblica tempestivamente e comunque non oltre il termine di 30 giorni il dato/documento/informazione nel sito istituzionale, dando altresì comunicazione al richiedente e al RPCT e indicando il relativo collegamento ipertestuale. I riferimenti sia del RPCT sia del titolare del potere sostitutivo ai fini dell'esercizio dell'accesso civico sono reperibili nel sito istituzionale, "Sezione Amministrazione Trasparente/altri contenuti/accesso civico"

Accesso civico Generalizzato

La richiesta di accesso civico generalizzato ha ad oggetto dati e documenti detenuti dall'ente ulteriori rispetto a quelli c.d. a pubblicazione obbligatoria e deve essere presentata alla Segreteria dell'Ordine al recapito toscanacentro.ofi@fnofi.it.

In conformità all'art. 5 comma 2 del D. Lgs. 33/2013:

- chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti dell'ente nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis che disciplina altresì le ipotesi di rifiuto, differimento o limitazione dell'accesso;
- l'istanza può essere trasmessa per via telematica secondo le modalità previste dal D.Lgs. 82/2005 – art. 65;
- Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'amministrazione per la riproduzione su supporti materiali;
- Il procedimento di accesso civico deve concludersi con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni dalla presentazione dell'istanza con la comunicazione al richiedente e agli eventuali controinteressati;
- Nei casi di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al RPCT che decide con provvedimento motivato, entro il termine di venti giorni, anche sentendo il Garante per la protezione dei dati personali se necessario;
- Avverso la decisione dell'Ordine, il richiedente può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'articolo 116 del Codice del processo amministrativo di cui al decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.



OFI FIRENZE | AREZZO LUCCA
MASSA CARRARA PISTOIA PRATO

ORDINE FISIOTERAPISTI

Registro degli accessi

Tutte le richieste di accesso (documentale, civico semplice, civico generalizzato) pervenute all'Azienda devono essere fascicolate in modo opportuno all'interno del sistema di gestione dei flussi documentali. In tale ambito si genera automaticamente il registro delle istanze di accesso finalizzato a formare un elenco utile all'adempimento dell'obbligo di pubblicazione. Tale registro è interamente automatizzato e in tale forma pubblicato in Amministrazione Trasparente.